

[ IL CASO ] Il primo decreto che ne vietava produzione, impiego e commercio risale a ben 20 anni fa

# Amianto, la bonifica non decolla

[ DI GIUSEPPE FUGARO ]

La competenza è stata affidata alle Regioni, che però in molti casi sono ancora nella fase di censimento delle lastre



Il pericolo amianto non è ancora cessato e certamente non potrà cessare in tempi brevi nonostante se ne parli da decenni.

Dagli anni '50 fino a qualche decennio fa infatti l'amianto è stato impiegato in edilizia sotto forma di tubazioni, canne fumarie, lastre ondulate per tetti (eternit) e svariate applicazioni in fini-

menti di interni.

Grande applicazione i materiali contenenti amianto, l'hanno trovata nelle costruzioni rurali soprattutto nella realizzazione delle coperture di edifici destinati a ricovero attrezzi, animali e trasformazione o conservazione dei prodotti agricoli come zuccherifici, centrali ortofrutticole e cantine.

La diffusione così vasta e rapida dell'uso di tale materiale è dovuta alle caratteristiche tecniche possedute dai materiali ottenuti dall'impasto di

fibre di amianto e leganti cementizi.

Tra le principali si ricordano la buona resistenza al fuoco e al calore, la buona resistenza all'azione di agenti chimici e biologici, all'abrasione e all'usura.

Tali caratteristiche accompagnate ad un'alta flessibilità nell'uso, un costo veramente economico e una vasta disponibilità di aziende produttrici di materiali contenenti amianto, hanno permesso una diffusione come nessun altro materiale impiegato nelle costru-

zioni ha mai raggiunto in così breve tempo.

Solamente qualche decennio fa ci si è accorti della pericolosità dell'impiego delle fibre di amianto per la salute delle persone, in quanto la possibile rottura dei legami permette il rilascio di particelle di amianto inalabili, responsabili di patologie gravi e irreversibili dell'apparato respiratorio che risultano cinque volte superiori, per gravità, a quelle provocate dal fumo.

Data la pericolosità del materiale, nel 1988 è stato promulgato il primo decreto italiano che recependo la normativa europea, vietava l'impiego, l'estrazione, la produzione e la commercializzazione di amianto (Dpr 24 maggio 1988 numero 215) seguito, a distanza di qualche anno, dalla legge 27 marzo 1992 numero 257 che ne ribadiva la pericolosità e il divieto dell'impiego.

## [ LOMBARDIA ] Troppi costi per gli agricoltori

Le prime stime del censimento che la regione sta conducendo attraverso le Asl provinciali rilevano una forte presenza di eternit e di amianto nelle campagne mantovane: strutture di copertura di stalle, pollai, porcilaie, ma anche lastre di eternit rotte e abbandonate sembrano essere molto più diffuse di quanto non si pensasse. Difficile, ad ora, stabilirne quantità e

**M**ondo agricolo lombardo pre-occupato per lo smaltimento dell'eternit. La bonifica dall'amianto per le aziende agricole è fissato entro il 2015, come stabilito dalla stessa Regione Lombardia.

volumi. Elevati sono comunque i costi per lo smaltimento, almeno 20-25 euro al metro quadrato.

Confagricoltura Mantova, attraverso il sindacato dei proprietari con beni affittati, ha posto l'accento sul problema, consegnando una lettera al neoassessore regionale all'Agricoltura, **Luca Daniel Ferrazzi**.

«Le spese di rimozione in sicurezza dell'eternit – si legge nella nota a Ferrazzi – non possono gravare sulle aziende agricole, che sarebbero costrette a distogliere ingenti somme altrimenti destinate allo sviluppo dell'impresa, tanto meno sui proprietari con beni affittati, esclusi da ogni finanziamento del Piano di sviluppo rurale».

■ **Matteo Bernardelli**

Nel 1992, anno in cui è stata emanata la legge che ha imposto la cessazione dell'impiego di amianto in Italia, risultavano essere stati utilizzati circa 1 miliardo e 200mila metri quadrati di lastre in cemento amianto (eternit).

Ma il minerale veniva impiegato anche nella produzione di intonaci, di pavimenti in vinil-amianto (linoleum), di isolanti termici e fonoassorbenti, di controsoffittature, rivestimenti per tubature, per l'isolamento termoacustico di treni e navi ed ancora nelle industrie per la coibentazione di forni e caldaie, per le protezioni antincendio, per filtri, guarnizioni, materiali di attrito ecc.

#### [ LE METODOLOGIE OPERATIVE

La legge del 1992 ha demandato alle regioni il compito di effettuare il censimento degli edifici contenenti fibre di amianto e quindi di passare agli interventi di bonifica iniziando da strutture pubbliche, dando la priorità ad ospedali e a scuole.

Da allora quindi è partita la vera e propria campagna di eliminazione dell'amianto che, come si è visto, è fonte permanente di pericolo per la salute pubblica e che deve essere realizzata dalle singole regioni con appositi piani e programmi regionali.

Ovviamente le attività regionali non proseguono in maniera armonica poiché le problematiche e i relativi costi sono diversi da regione a regione.

Su come operare per effettuare la bonifica degli edifici costruiti con materiali contenenti amianto senza contaminare le aree circostanti, si sono promulgate nel tempo diverse leggi e decreti ministeriali. La capostipite di tutte è stato il decreto del ministero della

Sanità del 6 settembre 1994 che ha stabilito le modalità di contenimento delle fibre di amianto, seguite nel tempo dal Decreto del ministero della Sanità del 14 maggio 1996 e dal Decreto del ministero dell'Industria, commercio e artigianato del 12 febbraio 1997.

Le regioni a loro volta hanno emanato provvedimenti atti ad evitare la contaminazione di aree civili durante le fasi di rimozione dell'amianto con delle leggi regionali.

Ancora nel 2006 la Regione Lombardia aveva deciso di fissare due precisi obiettivi e cioè censimento e mappatura dei siti contenenti amianto entro gennaio 2009 e eliminazione dell'amianto dal territorio regionale entro il 2010, poi prorogati (vedi a fianco).

Per bonificare un'area in cui è presente amianto, evitando la possibile dispersione di fibre nell'ambiente circostante, si può procedere con tre diverse metodologie operative:

- rimozione
- incapsulamento
- confinamento.

La scelta su quale metodologia applicare, andrà fatta oltre che in base ad un discorso economico, anche in base alla situazione e tipologia del materiale da rimuovere o confinare.

Va ricordato che qualsiasi intervento di rimozione, bonifica, incapsulamento, trasporto e smaltimento di fibre di amianto, in qualsiasi forma o dimensione, dovrà essere preceduto da un'autorizzazione della Asl competente nella zona.

Eseguire un intervento di rimozione e smaltimento di materiale nocivo senza le relative autorizzazioni, infatti, comporta una denuncia alle autorità competenti con relative sanzioni, civili e penali. ■

#### [ DAL PALAZZO

##### [ DI MASSIMO ALIPRANDI ]

Un disegno di legge Finanziaria per il 2009 composto sostanzialmente da soli tre articoli e consistente nella traduzione in tabelle delle norme contenute nella cosiddetta "manovra d'estate" (dl. 112/2008 - disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria). È quanto ha approvato il Consiglio dei Ministri del 23 settembre insieme al disegno di legge di bilancio (per il 2009 e per il triennio 2009-2011), alla Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2009 e alla Nota di aggiornamento al Dpef per gli anni 2009-2013. Il ddl Finanziaria, inoltre, come previsto dalla "manovra d'estate", apporta consistenti tagli alle "tabelle" relative al Mipaaf, mantenendo, ma riducendo, rispetto al 2008, i capitoli relativi all'Agea, al fondo per la pesca ed agli stanziamenti a favore di enti e organismi opera.

#### [ CAMERA

Anche nel corso della scorsa settimana l'attività della *Commissione Agricoltura* si è imperniata su una fitta serie di audizioni. Nell'ambito dell'esame delle proposte di regolamenti e di decisione del Consiglio relative alla politica agricola comune e alle politiche di sostegno allo sviluppo rurale sono intervenuti i rappresentanti della Confcommercio, della Confesercenti, delle organizzazioni di categoria del settore della carne e del latte, dell'Associazione italiana consorzi indicazioni geografiche e della Federazione italiana agricoltura biologica e biodinamica. Si è parlato, tra l'altro di farmers market, di rilancio della produzione italiana di carne e di latte, anche con una graduale eliminazione o con l'abolizione del regime, troppo penalizzante, per il nostro Paese delle quote latte. Ma in *Commissione Agricoltura* si è discusso anche dell'andamento dei prezzi nel settore agroalimentare (sono intervenuti i rappresentanti di 17 associazioni dei consumatori che hanno rivolto la loro attenzione sui meccanismi speculativi alla base della formazione dei prezzi), della crisi del settore ippico e della difficile situazione dell'apicoltura, con specifico riferimento alle misure volte a realizzare un corretto impiego dei fitofarmaci e a sostenere gli apicoltori colpiti.

È ripreso in *Commissione Agricoltura* il dibattito parlamentare sulle agroenergie, abbandonato a causa dell'anticipata fine della legislatura proprio nel momento in cui, anche grazie ad un ampio ciclo di audizioni con le categorie e i soggetti istituzionali interessati, cominciavano a maturare i frutti di un lungo lavoro. È stata l'on. *Servodio* a illustrare le proposte di legge presentate da lei stessa, da *Bellotti* (Pdl), da *Delfino* (Udc) e da *Dozzo* (Lega), tutte sostanzialmente dirette a definire uno specifico quadro normativo per le organizzazioni di produttori agroenergetici e per la pianificazione territoriale delle colture agroenergetiche. Nel corso del dibattito il sottosegretario per le Politiche agricole *Buonfiglio* ha segnalato l'intenzione del Governo, di organizzare nel prossimo gennaio una conferenza nazionale sulle agroenergie.

#### [ SENATO

Il Governo italiano, nell'escludere l'eventualità che il latte cinese contaminato da melamina possa essere stato commercializzato legalmente in Europa, ha allertato tutti gli uffici competenti per un più stringente controllo all'importazione e al fine di evitare eventuali introduzioni illegali. Tali assicurazioni sono giunte dal sottosegretario per il Lavoro *Francesca Martini* che in Aula ha risposto congiuntamente a interrogazioni di *Sbarbati* (Pd), *Rizzi* (Lega), *Pedica* (IdV) e *Calabrò* (Pdl) sulla diffusione nel nostro Paese del prodotto cinese gravemente dannoso alla salute umana.